

Offerta indivisibile con L'Espresso + Ladies. Per abbinare obbligatoriamente ad esclusivamente nei giorni indicati: a Mercato Finanziario di venerdì 25 febbraio a euro 2,50 (2,20+1,20), al Hotel P&G di martedì 1° marzo a euro 2,50 (2,20+1,20), ai mercati di mercoledì 2 marzo a euro 2,50 (2,20+1,20), da mercoledì 2 marzo, solo Giardini + Ladies a euro 2,50 - PT SANI 6,20 Euro - U.K. \$ 3,90 - E 0,29 Euro - 17,20 Euro - M.A. 0,00 \$ - It's Pa 00 - 104 05

MF
il quotidiano
dei mercati finanziari



GENTLEMAN
PIÙ LADIES

Gentleman

Numero 121 - Marzo 2011

Vittorio Viarengo, 44 anni,
vice president di VMware,
fotografato per *Gentleman*
da David Paul Morris.

COLLEZIONISMO
MAASTRICHT
TEFAF INAUGURA
LA CACCIA ALLE
MERAVIGLIE
PRECURSORI
YANG BIN
DALL'ARTE CINESE
AI VINI PREGIATI

PROTAGONISTI
NARESH GOYAL
COME GUIDARE LA
PIÙ IMPORTANTE
COMPAGNIA AEREA
INDIANA E NON

MODA

— UPPER CASUAL —
MIXARE
CON STILE

— SCARPE —
LA FORMA
PERFETTA

VITTORIO VIARENGO
**CON LA
nuvola
È PIÙ FACILE**

Dalla Liguria ha portato nella **Silicon Valley** idee, entusiasmo e... la passione per la focaccia. Vittorio Viarengo, spiega il **cloud computing**, svela il futuro della tecnologia, anticipa il **web delle cose**





Vittorio Viarengo, 44 anni, vice president End User Computing in VMware, nel suo ufficio di Palo Alto, Silicon Valley. Sul video, un'immagine della focaccia genovese, cui è dedicato il suo blog.

CONQUISTE **FUTURE**

Genova a Silicon VALLEY

Ligure doc, Vittorio Viarengo ha portato nella culla della tecnologia il suo know how e il suo entusiasmo. Perché, spiega, le vere rivoluzioni non hanno bisogno d'infrastrutture e investimenti, ma solo di idee. Semplici. Come il web delle cose

DI PAOLA BALZAROTTI MONTI E CATERINA LUNGHY - FOTO DI DAVID PAUL MORRIS

«L'INNOVAZIONE NASCE DALLA PASSIONE PER COSTRUIRE, per inventare. E una delle sensazioni più belle per me è **partire dal nulla e creare un prodotto finale**, come nel software. Genovese, 44 anni, Vittorio Viarengo travolge con il suo entusiasmo, la sua semplicità e la sua visione del mondo. Come molti dei grandi della tecnologia, interrompe gli studi e con alcuni amici ha fondato **in un garage una start-up**, la ViVi Software. Si è trasferito negli Stati Uniti, ha maturato esperienze in eXcelon, Bea Systems e poi Oracle. Oggi è vice president End User Computing con la responsabilità dello sviluppo della strategia per i prodotti Desktop in VMware, società leader nella **virtualizzazione** e nel **Cloud computing** con sede a Palo Alto, Silicon Valley. **Gentleman**. Prima di tutto, in parole semplici, che cos'è il Cloud computing? **Vittorio Viarengo**. È usufruire di un servizio sul web di alto livello in modo molto semplice. Si presume che ci sia e funzioni sempre, anche se non sappiamo come, e francamente, non ci interessa. **G.** In pratica? **V.V.** Per esempio mia madre che accende l'iPad,

preme un bottone e da Genova videochatta con i miei figli qui in America su Skype o che condivide su Facebook ricette e foto. Questo secondo me è il Cloud Computing. Dietro c'è quello che qui chiamano **sausage factory**: l'utente mangia la salsiccia, ma non vuole sapere come si prepara. Non c'è bisogno d'infrastrutture e di grandi investimenti. Parti solo da un'idea, scrivi un programma e ne esce un prodotto. Crei qualcosa dal nulla e lo metti a disposizione di milioni di persone. **G.** Quindi il Cloud computing è destinato... **V.V.** Innanzitutto va demistificato. Esiste, e sta già avendo un impatto sulla vita delle persone. È diventato **una realtà per gli utenti finali** molto prima che per le aziende, che ancora stanno lavorando per arrivarci. E adesso, grazie a tecnologie come la virtualizzazione di VMware e di altri, sta entrando nelle aziende. E il **mobile computing** ne sta accelerando il processo. **G.** Operano nel Cloud computing anche Google, Ibm e Microsoft. Come fronteggiate la concorrenza? **V.V.** Rispettando gli avversari, capitalizzando sui nostri punti di forza e identificando gli inflection point, i punti critici, nei mercati adia-

“Il Cloud computing è mia madre che accende l'iPad, preme un bottone e da Genova chatta con i miei figli in America”

LA TECNOLOGIA È MOBILE

NOVITÀ DAL CONGRESSO DI BARCELONA

Era prevista e puntualmente è arrivata. Al recente Mobile World Congress (Mwc), che si tiene ogni febbraio a Barcellona, la tanto attesa ondata di smartphone e tablet non si è fatta attendere, portando con sé una galassia infinita di applicazioni sempre più performanti e molte sorprendenti novità. Innanzitutto sul fronte delle prestazioni, con Lg che ha calato subito i suoi tre assi: un telefono con display 3D che non necessita di occhiali (Optimus 3D), uno dotato di un potente processore dual core stretto parente di quelli presenti sui

notebook (Optimus Dual) e un tablet equipaggiato con il nuovissimo sistema operativo Android Honeycomb 3.0 e con una fotocamera 3D stereoscopica (Optimus Pad). E mentre Microsoft e Nokia hanno annunciato una partnership che porterà Windows Phone 7 sulle nuove ammiraglie del marchio finlandese, su piattaforma Android gireranno invece i nuovi Galaxy Tab 10.1 di Samsung e Xperia Play di Sony Ericsson (gioiellino gaming che tragheterà il mondo Playstation sul pianeta smartphone).

Andrea Milanesi



ULTIMISSIME

di Davide Fumagalli



LG OPTIMUS 3D
La frontiera della tridimensionalità sul display. Questo smartphone cattura foto e video e supporta giochi in 3D, senza bisogno di occhiali. www.lge.it



SAMSUNG GALAXY TAB 10.1
Il nuovo tablet è basato sull'ultima versione di Android. Ha un ampio display e un potente processore per eseguire al meglio ogni compito. www.samsung.it



SONY ERICSSON XPERIA ARC
Elegante e filiforme, è uno smartphone basato su Android che integra il chip Mobile Bravia offrendo immagini e video sbalorditivi. www.sonyericsson.com

centi e nelle aree dove loro non sono ancora presenti. Bisogna sapersi rinnovare, evitando l'errore di alcune grandi aziende che hanno totalmente mancato **tablet e SmartPhone**, non avendoli voluti vedere come un paradigma completamente nuovo.

G. Come s'innova quindi?

V.V. Spesso le migliori innovazioni succedono **per caso**, come con la penicillina. La maggior parte delle start-up di successo inizia con un'idea e poi, in base al feedback dei clienti va in tutt'altra direzione. E questo piace agli americani, è questa la grande differenza che vivo tra l'atteggiamento europeo e quello americano. Qui si respira una grandissima **propensione al rischio** e fallire è parte del gioco.

G. E a lei piace rischiare?

V.V. Chiaramente. Ed è così che si crea innovazione.

G. Per essere vincente, un'idea come deve essere?

V.V. Semplice! Fare cose semplici è una delle cose più difficili che ci sia. A Boston, a fine anni 90, sono entrato in contatto con l'allora **braccio destro di Bill Gates**, Adam Bosworth, e la sua filosofia era: «Tutto deve sempre partire da una necessità del cliente, l'idea tecnologica deve risolvere un problema definito». Diceva sempre di basarsi sul **Kiss Principle**, ovvero Keep It Simple and Stupid, che si può leggere anche Keep It Simple, Stupid! È il grandissimo successo di Apple: fanno dei trade off, dei compromessi incredibili, lanciano prodotti a cui mancano delle funzionalità fondamentali, ma hanno una **semplicità disarmante**, alla portata di tutti.

G. E come si continua a innovare?

V.V. Circondandosi di nuovi talenti e immedesimandosi nel loro mondo. Negli anni ho sviluppato una fanatica ricerca del **reverse mentor**: un maestro più giovane, che mi guidi. Invecchiando viene un po' di pigrizia mentale, così cerco sempre di guardare ai miei figli, ai nuovi giovani assunti. Nel mio settore questo è fondamentale. In VMware l'anno scorso abbiamo assunto 3mila persone, tra cui numerosi giovani, stiamo crescendo molto. La **Silicon Valley valorizza i suoi giovani** ingegneri: è l'investimento migliore per lo sviluppo.

G. A proposito di Silicon Valley, è ancora la culla della tecnologia?

V.V. Per me rimane il miglior posto al mondo per fare innovazione: c'è una grande concentrazione di università, centri di ricerca e banche d'investimento. C'è un **mix di culture unico**. Se guardiamo le statistiche e la capacità di sfornare ingegneri e laureati dell'India e della Cina e il fatto che molti di loro stanno tornando nei paesi d'origine, il futuro probabilmente si giocherà lì.

G. I suoi gadget preferiti?

V.V. Innanzitutto qui viviamo come in una bolla, siamo, come dicono gli americani, dei **tech-geek**. L'iPhone e l'iPad sono i gadget che uso di più: fondamentali per le email di lavoro, ma anche per stare in contatto con amici e parenti. Poi passo molto tempo sul mio blog.



Vittorio Viarengo negli spazi di socializzazione della VMware, che punta molto sui giovani come la maggior parte delle aziende della Silicon Valley.

G. Da genovese doc ne ha uno sulla focaccia...
V.V. Sì, **vivalafocaccia.com**: sono cresciuto nel panificio di mio padre e mantengo la **passione per l'arte bianca**. Per avere successo in questo settore, bisogna viverlo in prima persona. Con il mio blog ho imparato a capire quello che Seth Godin chiama la **tribe**, cioè la community on-line.
G. E Facebook?
V.V. Lo uso altrettanto. In Italia ho notato una resistenza, ma anche il mio amministratore delegato Paul Maritz e altri grandi come Bill Gates provano e **sanno come funzionano social network e blog**. Questa è la Silicon Valley:

gente che ha avuto successo continua però a **rimanere in contatto con il mondo** e i tempi, per capire come cambiano usi e costumi degli utenti finali.
G. E il suo sogno tecnologico?
V.V. Portare nelle aziende la stessa semplicità e produttività che abbiamo come utenti finali con il Cloud computing.
G. Previsioni future?
V.V. Windows andrà scemando, con l'esplosione di nuovi device e di applicazioni su piattaforme diverse come Android e iPhone. E la prossima frontiera sarà **il web delle cose**.
G. Che cosa intende?

“E la prossima frontiera sarà il web delle cose”

LA RICETTA CORRE SUL BLOG

LA FOCACCIA ORIGINALE DI NONNO BEPPE

Ecco gli ingredienti originali per la focaccia del nonno Beppe che Vittorio Viarengo ha pubblicato sul proprio blog (**vivalafocaccia.com**), dove si trova la videoricetta riadattata negli anni per funzionare nell'ambiente di casa. Per 500 g di pasta (per una teglia 25x40 cm): 320 g di farina 00 (anche 350 g a seconda dell'umidità della farina); 200 g di acqua; 20 g di olio extravergine; 7 g di sale; 1 cucchiaino di malto (o di miele o di zucchero, il malto lo trovate in erboristeria o nei negozi Naturasi); 17 g di lievito di birra (o 6 g di lievito secco).



V.V. Oggetti di uso comune, elettrodomestici, automobili ecc. saranno **connessi alla rete domestica via wi-fi**. Per esempio, io ho una bilancia dove salgo, mi peso e i miei dati vengono memorizzati e visualizzati su un sito web! Questo è solo un piccolo esempio, ma lo sviluppo del sistema **Rfid, chip che usano gli Skipass**, può aprire scenari infiniti. Non è inverosimile pensare che si esca dal supermercato con il carrello senza fermarsi alle casse e che arrivi il conto direttamente in banca. Tutto sarà taggato: il frigorifero di casa manderà un avviso quando il latte sta per scadere. Questa tecnologia avrà un grande impatto sia sull'automazione casalinga, ma soprattutto sull'ottimizzazione dei consumi e sulla sicurezza.

www.vmware.com; journey2cloud.com;
 vivalafocaccia.com